

Staino



Par condicio Stil novo

Lidia Ravera

«Aho, come va», «te volevo mannà un messaggio: in bocca al lupo», «...che poi...nel caso che...», «bene», «te rompo i cojoni pe' la solita cosa», «te servono quanno», «dimme in bocca al lupo», «in culo a la balena», «aho nun ci ho dormito», «io ci ho solo dieci qua...», «sto anna' a l'areoporto», «quanno 'o vedi», «quanno torni», «allora tutt'aposto?» È questa la prosa dei potenti. L'amaro «stil novo». Tutto un palleggio di appuntamenti. Una paratassi ansiosa, verbi senza soggetto, complementi taciuti, relative assenti. Si sente la fatica di dover vivere approfittando delle occasioni. L'ossessione di farcela, poi quella di farla franca. L'intrico delle relazioni opportuniste. È la colonna sonora della «dolce vita» mezzo secolo dopo. Continuerà a risuonare a lungo, nel silenzio imposto dalla legge contro l'utilizzo delle intercettazioni telefoniche. Un inno alla povertà mentale e lessicale.



Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Il Tg1 dà solo ora la vittoria della Thatcher...



Migliaia di persone si stanno mobilitando contro la legge-bavaglio. È la dimostrazione che i cittadini ci tengono a essere informati. È un bisogno naturale. A meno che tu non sia Scajola. Lui non era nemmeno al corrente che la sua casa era stata pagata da altri. Cose che capitano, a forza di guardare il Tg1. Gli spettatori del Tg1 hanno un tale arretrato di informazione che solo oggi hanno esultato per l'elezione di un conservatore al parlamento inglese: Margaret Thatcher. Lo spettatore del Tg1 lo riconosce perché quando vede un ragazzo con l'iPad gli fa: «E questo aggeggio sarebbe il famoso walkman?». Il Tg1 è l'unico tg al mondo dove un premier

può parlare per 667 secondi senza essere interrotto. Minzolini si giustifica: «Non sono servile, è la barzelletta che era lunga». La legge-bavaglio cancella le intercettazioni. Protesta perfino Luciano Moggi: «E no cazzo, ma proprio adesso che avevo imparato a corrompere gli arbitri con i mimi?». La legge vieta ai giornalisti di raccontare le inchieste in corso. Avremmo saputo solo oggi delle violenze commesse dai poliziotti alla scuola Diaz. Sono appena stati condannati in appello, ma Maroni li ha assolti. Ma chi si crede di essere, Minzolini? La legge prevede poi che il Vaticano venga avvisato quando si intercetta un sacerdote. È per proteggere il terzo segreto di Fatima:

pare che riguardi i bancomat. L'attacco del Governo all'informazione procede anche con la chiusura di Annozero. Berlusconi non ci sperava più: il massimo che Mauro Masi era riuscito a fare per favorire il premier era mandare in onda la trasmissione di giovedì perché è il giorno libero delle ragazze dell'est. Dopo mesi di pressioni, ricorsi e telefonate, la Rai è riuscita nell'intento di chiudere il programma sborsando 10 milioni di euro. Non per la liquidazione di Santoro: per la bolletta di Masi. Santoro era stanco. Ha detto: «Non si può vivere bene in un'azienda che ti considera un nemico interno». Immediata la replica di Fini: «Ma sì che si può».❖



Rinaldo Gianola

Diario operaio

LA CONDIZIONE DEL LAVORO
NELLA CRISI ITALIANA



«Un'inchiesta coraggiosa che rompe il silenzio sul dramma sociale del paese. Una bella pagina di giornalismo».

Guglielmo Epifani

pagine 168 | euro 10,00 | in libreria